



ALISON ROBIN MICHELLE RENÉE
LOHMAN WRIGHT PENN PFEIFFER ZELLWEGER



WHITE OLEANDER

Oleandro bianco

WARNER BROS. PICTURES presenta in associazione con PANDORA una produzione di JOHN WELLS ALISON LOHMAN ROBIN WRIGHT PENN MICHELLE PFEIFFER RENÉE ZELLWEGER "WHITE OLEANDER" BILLY CONNOLLY PATRICK FUGIT
COLE HAUSER NOAH WYLE musiche di THOMAS NEWMAN sceneggiatura di CHRIS RIDSDALE regia di DONALD GRAHAM BURT
pandora www.whiteoleander.com

MEDIAFILM

Presenta

ALISON LOHMAN

ROBIN WRIGHT PENN

MICHELLE PFEIFFER

RENÉE ZELLWEGER

WHITE  OLEANDER

(Oleandro Bianco)

Regia di PETER KOSMINSKY

Prodotto da JOHN WELLS

HUNT LOWRY

Sceneggiatura di MARY AGNES DONOGHUE

Tratto dal romanzo di JANET FITCH edito in Italia da Il Saggiatore

Produttori esecutivi KRISTIN HARMS, STACY COHEN, E.K. GAYLORD II,
PATRICK MARKEY

Scenografie di DONALD GRAHAM BURT

Montaggio di CHRIS RIDSDALE

Musiche di THOMAS NEWMAN

durata: 110 minuti

il film su internet: www.mediafilm.it

foto e pressbook in formato digitale: www.image.net

UFFICIO STAMPA
STUDIO MORABITO

Tel. 06 57300825 Fax 06 57300155

mimmomorabito@katamail.com

data di uscita: 31 gennaio 2003



WHITE OLEANDER

OLEANDRO

NOME SCIENTIFICO *Nerium oleander*

FAMIGLIA *Apocynaceae*

Nota ai greci ed ai Romani per la sua velenosità

Portamento

E' un arbusto cespuglioso che talvolta ha portamento arboreo sviluppandosi in alberi non più alti di 8 m. La corteccia dei fusti e dei rami più giovani è di colore verde che, poi, con l'età diventa di un color grigio cenere.

Le foglie, di colore verde grigio, sono molto coriacee e sono caratterizzate da una forma lanceolata che termina con un apice acuto.

Fiori e frutti

La fioritura dell'oleandro è piuttosto tardiva e si manifesta da giugno a settembre. I fiori sono molto grandi e vistosi e sono riuniti in ciuffi. Il colore è variabile e va dal bianco al rosa pallido e dal rosa intenso al rosso.

I frutti sono delle capsule brune, simili a stretti legumi, lunghe fino a 15 cm che contengono numerosi semi con un apice munito di lunghi peli rossastri.

Distribuzione e caratteristiche

E' un albero diffuso in tutto il Mediterraneo e nel Medio Oriente dove predilige gli alvei dei corsi d'acqua. L'oleandro è molto usato in parchi e giardini, aiuole spartitraffico e in genere su terreni instabili e ciottolosi, grazie al suo apparato radicale molto elastico. Tutte le parti della pianta contengono un glucoside velenoso, l'oleandrina, che agisce sul cuore paralizzandolo. Sembra che l'ingestione di una sola foglia sia già letale per l'uomo.



OLEANDRO BIANCO

WHITE OLEANDER

"Un libro feroce e coraggioso...intimo ed epico" - The Los Angeles Times Book Review

"Toccante...struggente." - The New York Times

"Questo libro avvincente è fonte d'ispirazione" – Glamour

"Un libro d'esordio stupefacente... originale in modo sorprendente..."

John Perry, San Francisco Chronicle

"L'oleandro bianco, una pianta bella ma velenosa, una metafora della maternità... una storia intelligente e appassionante"

Gretchen Holbrook Gerzina, New York Times Book Review

"Emotivamente coinvolgente... intrigante" - Gail Caldwell, Boston Globe

"Appassionante" - New York Times Book Review

"Ipnotico... una lettura assolutamente godibile." – Los Angeles Weekly

Janet Fitch

Janet Fitch è nata a Los Angeles e si è laureata al Reed College. Ha pubblicato racconti su riviste letterarie quali A Room of One's Own, Black Warrior Review e Rain City Review, ha frequentato brevemente il corso per registi della scuola di cinema della University of Southern California e ha lavorato come grafica, giornalista freelance, in seguito direttore editoriale della rivista American Film magazine e direttrice del The Mancos Times Tribune. Attualmente recensisce libri per la rivista Speak di San Francisco e insegna privatamente scrittura creativa a Los Angeles.

White Oleander, il racconto pubblicato nella Black Warrior Review che in seguito la Fitch ha sviluppato in romanzo, ha ricevuto una menzione di encomio dal Best American Short Stories 1994.

Per ulteriori informazioni sul film e sul libro è possibile consultare:

<http://whiteoleander.warnerbros.com/teaser.html> (sito ufficiale in lingua inglese)

<http://mediafilm.it>

<http://imdb.com>

<http://movies.yahoo.com/shop?d=hv&cf=info&id=1807858508&intl=us>

<http://www.hollywood.com/movies/detail/movie/416999>

http://www.oprah.com/obc/pastbooks/janet_fitch/obc_pb_19990506.jhtml

www.radio.rai.it/radio3/libri/interviste/fitch.htm

www.alice.it/cafeletterario/141/8842808350.htm

<http://www.literati.net/Fitch>

http://www.dweb.repubblica.it/archivio_d/2000/03/07/rubriche/libri/092mam19192.html



WHITE OLEANDER

“La sua bellezza era tagliente come la lama di un coltello” osserva Astrid Magnussen, malinconica voce narrante e protagonista di *White Oleander* (tratto dal best seller di Janet Fitch, pubblicato in Italia da Il Saggiatore), parlando di sua madre Ingrid, artista carismatica e narcisista che vive senza rimpianti secondo le proprie regole (paragona se stessa e Astrid ai vichinghi), nietzschianamente convinta della propria superiorità rispetto ai comuni mortali, una presenza forte e costante attraverso le lettere che scrive alla figlia dalla prigione dov'è rinchiusa per omicidio.

Il film restituisce pienamente il braccio di ferro emotivo tra Astrid, interpretata con intensità da Alison Lohman, e Ingrid (Michelle Pfeiffer), la madre dominante, la dea che adora e di cui vorrebbe liberarsi. Il film segue il viaggio di Astrid in una serie di famiglie che l'accolgono in affidamento dopo la tragedia che ha sconvolto la sua vita riparata all'ombra della madre.

La storia si sviluppa su due piani narrativi - la tensione del rapporto madre-figlia con i tentativi di Astrid di sottrarsi all'influenza di Ingrid, e la lotta quotidiana per la sopravvivenza nell'affidamento che la catapulta da una casa all'altra, la solitudine e la povertà. Ma non è l'affidamento il tema del film che vuole invece mostrare il percorso di formazione di un'adolescente che si affaccia alla vita, il potere di redenzione dell'arte e la forza incontenibile di una personalità emergente.

Dalla prigione Ingrid cerca di contrastare i tentativi di emancipazione della figlia. Neanche il carcere l'ha piegata, è altezzosa e narcisista e non prova rimorsi per il suo delitto. Creativa anche nelle avversità, Ingrid realizza in prigione una mostra di Polaroid che le conquistano gli apprezzamenti della critica e una storia di copertina in una rivista di Los Angeles.

Il film, dovendo condensare il libro in due ore, mostra solo tre delle cinque famiglie adottive del libro - dallo scalcinato camping per roulotte di Starr all'elegante villa sull'oceano a Malibu di Claire. Ogni nuovo inserimento, ogni nuova “famiglia” è un mondo a sé e l'effetto generale nel ritmo del film, è simile alla mostra di polaroid di Ingrid.

Starr (Robin Wright-Penn), la prima madre affidataria, è una ex-ballerina topless ed ex-alcolizzata che ha scoperto il Cristianesimo e convince Astrid a battezzarsi (con genuino orrore di Ingrid). Il fervore cristiano di Starr è solo apparente, visto che convive con un uomo sposato e, quando si accorge che Ray e Astrid hanno ceduto alla reciproca attrazione, non riesce a trattenersi e, ubriaca, spara ad Astrid.

Dopo la conclusione drammatica della sua prima esperienza, Astrid viene affidata a Claire, una donna tenera e vulnerabile, l'unica che mostrerà sentimenti materni per lei, ma che Astrid perderà presto. Il tema dell'amore e della perdita, l'accettazione del dolore per poter vivere pienamente, è un altro filone che percorre tutto il film. Ingrid si sottrae al dolore nel suo aristocratico distacco e la pretesa superiorità del ragionamento sulle emozioni. La prigione è paradossalmente il luogo ideale per Ingrid, che infatti dichiara di apprezzarne le regole “...Qui non c'è ipocrisia. Uccidi o vieni uccisa, e tutti lo sanno”.

Nei tre anni che intercorrono dall'arresto di Ingrid, dalla bionda principessa schiava del fascino algido della madre Astrid si trasforma in una ragazza gotica dai capelli neri come il trucco che le segna pesantemente gli occhi e alla fine diventa una giovane donna e artista di talento. Gli anni duri e lo spirito indomito ereditato dalla madre l'hanno ferita ma resa autonoma. *White Oleander* è un dramma di caratteri che affronta dilemmi etici cruciali ma con un messaggio positivo: Astrid sceglie di seguire la propria natura e vivere fino in fondo la sua vita.



NOTE DI PRODUZIONE

WHITE OLEANDER

L'oleandro può essere velenoso... come l'amore di una madre

Ambientato nella Los Angeles odierna, *White Oleander* racconta la storia di Astrid e la sua odissea in una serie di famiglie affidatarie - ciascuna un universo a sé, con regole e rischi diversi e molte lezioni di vita – che diventa un lungo viaggio di formazione. Tratto dal best-seller di Janet Fitch, *White Oleander* segue il percorso esistenziale di un'adolescente, dalle situazioni più dure e dolorose alla maturità, dopo aver conosciuto l'umiliazione e il piacere prima di arrivare a una reale autonomia.

Astrid (ALISON LOHMAN), a quindici anni assiste all'arresto della madre Ingrid (MICHELLE PFEIFFER), una donna affascinante e pericolosa che ha ucciso l'amante infedele. All'improvviso Astrid può contare solo su se stessa, sballottata in affidamento da una famiglia all'altra, con una serie di madri affidatarie, tra cui ROBIN WRIGHT PENN e RENÉE ZELLWEGER, Astrid lotta per sopravvivere nella realtà dura e spesso impietosa nella quale viene catapultata. Ingrid e il forte ascendente che esercita su di lei anche dal carcere, sono le uniche costanti nella sua vita.

Nonostante viva in un contesto in continuo mutamento, Astrid cerca in tutti i modi di sviluppare una propria identità autonoma. Nei tre anni che seguono e che segnano il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, per affrancarsi dal passato Astrid dovrà scoprire il valore dell'indipendenza e del coraggio, del dolore e del perdono, dell'amore e dell'istinto di sopravvivenza.

La Warner Bros. Pictures, in associazione con la Pandora, presenta *White Oleander*, prodotto da John Wells, interpretato da Alison Lohman, Robin Wright Penn, Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger e diretto da Peter Kosminsky. Sceneggiatura di Mary Agnes Donoghue dal best-seller di Janet Fitch, *White Oleander*, con Billy Connolly, Svetlana Efremova, Patrick Fugit, Cole Hauser e Noah Wyle. Prodotto da John Wells e Hunt Lowry per la produzione esecutiva di Kristin Harms, Stacy Cohen, E.K. Gaylord II e Patrick Markey. Scenografie di Donald Graham Burt; direttore della fotografia Elliot Davis; montaggio di Chris Ridsdale. Musiche di Thomas Newman.



DAL LIBRO AL FILM

WHITE OLEANDER

Dopo aver ricevuto una copia fresca di stampa di *White Oleander* di Janet Fitch, John Wells (produttore) lo ha letto tutto d'un fiato e ha deciso di chiedere un'opzione per i diritti cinematografici. "I personaggi erano caratterizzati in modo eccellente", spiega Wells, noto scrittore per il cinema e regista, tra gli artefici del successo delle serie *ER – medici in prima linea*, *The West Wing* e *Camelot – Squadra di emergenza*. "È un libro scritto molto bene, con personaggi indimenticabili e un messaggio positivo. Il viaggio di Astrid mi ha coinvolto totalmente."

Wells è stato colpito dal modo in cui il romanzo affronta il tema universale del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, la molteplicità di esperienze con cui ci si deve confrontare per crescere ed affermarsi come individui e porsi come entità separate dai genitori. "Anche se non si devono affrontare le stesse difficoltà di Astrid, è comunque un percorso che tutti gli adolescenti devono sperimentare", dice Wells. "Fa parte del processo di crescita capire che anche i nostri genitori hanno difetti, frustrazioni, che sono esseri umani e non sono onnipotenti. Il loro amore, seppur autentico non sempre è perfetto, come non lo sono loro, ma bisogna accettarli così come sono se si vuole andare avanti con la propria vita."

Su Hunt Lowry, produttore del film, *White Oleander* ha avuto il medesimo impatto. Dopo aver letto la sceneggiatura Lowry ha subito chiamato Wells per discutere il progetto. Hunt Lowry si affida sempre al proprio istinto per scegliere i progetti, spesso decidendo in base alla "risposta emotiva" che il materiale suscita in lui. "La storia di *White Oleander* si distingue dalle altre", spiega Lowry, "è una lettura che assorbe completamente, tanto da far dimenticare che si tratta della sceneggiatura di un film."

Due settimane dopo la pubblicazione, *White Oleander* è stato scelto da Oprah Winfrey (regina del celebre talk-show omonimo dedicato ai libri) per il suo circolo del libro ed è salito al vertice delle classifiche di vendita dei grandi quotidiani come il New York Times, il Los Angeles Times, il Washington Post e USA Today. *White Oleander* è stato molto apprezzato dai lettori che ne hanno recepito il messaggio positivo e negli Stati Uniti ne sono state stampate più di 1,5 milioni di copie. *White Oleander*, tradotto in 25 lingue, ha riscosso un grande successo anche a livello internazionale, e si è classificato tra i best-seller sia nel Regno Unito che in Olanda.

Per tradurre il romanzo in una sceneggiatura altrettanto avvincente senza comprometterne le caratteristiche narrative, Wells l'ha affidato a Mary Agnes Donoghue, un nome noto per la sceneggiatura di *Doppio inganno*, *Strada per il paradiso* e *Spiagge*, l'ottimo adattamento cinematografico del romanzo di Iris Rainer Dart.

Era essenziale presentare la storia in modo organico, pur tenendo conto dei vincoli imposti dai tempi cinematografici. "Non abbiamo acquisito i diritti sul libro per usarne solo una parte e girare un'altra storia", spiega Wells. "Ci piaceva la storia nel suo complesso e pur sapendo che avremmo dovuto condensarla, volevamo un adattamento il più possibile fedele. Chi ha letto il libro avrà notato che alcuni episodi non compaiono nel film. Mary Agnes è stata bravissima

nell'individuare i punti chiave della storia e Janet (Fitch, autrice di *White Oleander*) dopo aver letto la bozza ci ha offerto alcuni suggerimenti preziosi”.

Lowry, che ha prodotto la versione cinematografica di due romanzi di successo, *I passi dell'amore* e *I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters*, sottolinea la sensibilità con cui è stato scritto l'adattamento: “Quando si lavora su un libro letto e amato da un grande pubblico è assolutamente imperativo rendergli giustizia. È una responsabilità ma è anche stimolante, si cerca di ottenere risultati migliori”.

La sceneggiatura ha ottenuto la completa approvazione dell'autrice – evento raro, visto che spesso gli scrittori vengono esclusi dal processo creativo e produttivo del film. “Ero pronta ad affidare loro il libro e sperare per il meglio”, ricorda la Fitch, “così mi avevano consigliato altri scrittori. Sono rimasta piacevolmente sorpresa quando mi hanno inviato la sceneggiatura e mi hanno invitato alla prima lettura con il cast. E' stato un piacere ascoltare le battute degli attori che poi avrebbero dato vita ai protagonisti, personaggi con cui ho convissuto per quattro anni e che fino a quel momento erano esistiti solo nella mia mente. E' stato come vivere un sogno”.

Mentre stavamo completando la sceneggiatura e Wells stava ancora pensando a come adattare il romanzo, un amico gli ha inviato una cassetta di *Warriors*, una miniserie tv del 1999 sulle forze di pace in Bosnia diretta da Peter Kosminsky. Colpito dalla profondità e dalla sensibilità con cui il regista aveva affrontato un tema così difficile e dall'abilità con cui ha saputo intrecciare i nodi narrativi e ottiche diverse, Wells ha capito che Kosminsky era il regista ideale per *White Oleander*. “Era proprio la persona di cui avevamo bisogno, un regista che sa lavorare con gli attori in maniera misurata ma senza sacrificare le emozioni né scendere nel melodramma”.

Kosminsky, che vive e lavora in Inghilterra, inizialmente era riluttante ad accettare la proposta di Wells, aveva già diversi progetti in corso e girare a Los Angeles avrebbe significato allontanarsi dalla famiglia. “Quando ho letto la sceneggiatura stavo lavorando a una serie di film in Inghilterra, con un progetto molto interessante già definito”, ricorda il regista. Ma dopo aver letto la sceneggiatura ha letto il libro e “non ho potuto resistere...la storia di quella ragazza e del suo viaggio mi hanno molto toccato”.

Sebbene l'esperienza di Astrid presso le diverse famiglie affidatarie ne acceleri lo sviluppo della personalità, né Janet Finch scrivendo *Oleandro Bianco*, né i realizzatori avevano mai pensato a un film di denuncia del sistema dell'affidamento. Kosminsky l'ha capito immediatamente e questo è stato un altro motivo alla base della decisione di affidargli la regia di *WHITE OLEANDER*. “C'è chi pensa automaticamente che *WHITE OLEANDER* sia una denuncia del sistema dell'affidamento, ma non è così”, continua Wells. “E' il percorso che un'adolescente deve seguire, indipendentemente dalle circostanze, per trovare la propria identità e uscire dall'ombra di un genitore molto forte. Le famiglie affidatarie sono solo lo scenario di questa metamorfosi, è solo per sfortuna che Astrid si trova in una serie di situazioni che non sono certo ideali”.

“Sin dal mio primo colloquio con Peter ho capito che aveva colto il senso del progetto”, continua Wells, “che il film verteva essenzialmente sul rapporto tra madre e figlia, e sul percorso necessario per arrivare alla maturità”. Lowry aggiunge che il regista “ha capito il percorso esistenziale di Astrid e tutto quello che comportava, ogni sua sfumatura, ogni prova e conflitto”.

Come Kominsky stesso spiega, “Astrid è una ragazza che ha sempre vissuto all'ombra della madre, affascinante, carismatica ma molto volubile, egoista, distruttiva. Ingrid è difficile, imprevedibile, nei momenti migliori è un'artista dotata, una donna intuitiva, affettuosa e affascinante. Ma i momenti migliori sono rari. Immagino che da bambina Astrid vivesse trattenendo il respiro, sempre incerta sull'umore della madre e sulle sue possibili reazioni”.

“Astrid non ha amici della sua età”, continua Kosminsky, “rimane ai margini della società degli adulti, che osserva e disegna sul suo blocco. Idolatra la madre, che l’ha cresciuta da sola. Ingrid le ricorda che loro discendono dai vichinghi e Astrid considera se stessa e Ingrid come due guerriere, una forza unita contro il mondo, finché la realtà irrompe drammaticamente nella loro vita. Improvvisamente la madre le viene strappata e Astrid rimane sola in un mondo ostile”.

Nei tre anni che seguono l’arresto di Ingrid, in ogni nuova famiglia a cui viene affidata Astrid continua a comportarsi come faceva con la madre, cerca di capire cosa ci si aspetta da lei e si conforma. “E’ camaleontica”, continua il regista, “Cerca di assumere le caratteristiche di ogni nuovo ambiente”.

Ma i suoi sforzi sono vanificati da Ingrid, che durante gli incontri con la figlia critica qualsiasi nuova influenza perché non è all’altezza dei suoi standard ideali, obbligando Astrid a mettere in questione qualsiasi progresso riesca a fare. “Voglio solo proteggerti da *quella gente*”, dichiara Ingrid ma, come spiega John Wells, “La cosa che le interessa di più è proteggere se stessa, in questo caso dalla perdita del controllo della vita della figlia. Per questo Janet Fitch ha scelto l’oleandro come simbolo e titolo del libro, un bellissimo fiore che si protegge con la sua tossicità”.

Con il passar del tempo e una serie di esperienze, anche traumatiche, la forza e la personalità di Astrid cominciano a emergere. Sempre più distante dalla potente influenza della madre, più forte per le dure lezioni imparate nei difficili contesti dove viene a trovarsi, Astrid comincia a fidarsi del proprio giudizio e a decidere da sola. Alla fine comincerà a capire sempre meglio non solo sua madre ma tutti e tutto nella sua vita, comincia a vedere come sono realmente e non come lei vorrebbe che fossero. Solo allora avrà cominciato il cammino per diventare una donna indipendente.



SULLA SCELTA DEL CAST

WHITE OLEANDER

Nel libro, al momento dell'arresto della madre, Astrid non ha ancora 14 anni e alla fine della storia ne ha 19 che, come spiega Wells, "è una differenza che non è possibile rendere in modo plausibile con una sola attrice". I realizzatori hanno comunque scartato l'idea di usare due attrici diverse perché avrebbero rischiato una discontinuità del flusso narrativo, così hanno ridotto a tre anni l'arco temporale, da 15 a 18 anni, e hanno scelto un'attrice in grado di rendere credibile il salto.

Dopo una ricerca accurata in tutti gli Stati Uniti e aver esaminato quasi 400 giovani attrici per il ruolo di Astrid, i realizzatori e il casting director Ellen Lewis, dopo una serie di provini finali hanno scelto la ventunenne Alison Lohman. Lohman ha debuttato a 10 anni in un musical di un teatro di quartiere e ha iniziato la carriera cinematografica nel 1999 con *Il tredicesimo piano* seguito da una serie di film e progetti televisivi, tra cui un ruolo ricorrente in *Pasadena*, una serie televisiva della Fox. "Alison ha la maturità e la capacità espressiva necessarie per il ruolo e per interpretare credibilmente i diversi stati emotivi di Astrid", conclude Kosminsky.

Come Lowry sottolinea, Alison Lohman è riuscita a bilanciare la vulnerabilità di Astrid con la sua forza e ha reso credibile il personaggio. "Se si fosse mostrata troppo forte il pubblico avrebbe data per scontata la sua sopravvivenza, e se fosse apparsa troppo debole, avrebbe pensato che non ce l'avrebbe fatta, il che può essere frustrante. Alison è riuscita a convogliare la sua forza interiore continuando a confrontarsi con i dubbi e le insicurezze di un'adolescente che deve affrontare circostanze così drammatiche".

"È un ruolo difficile", ricorda Kosminsky, "Astrid appare in quasi tutte le scene ed è una presenza accattivante. Ha un viso con un'espressività che ti coinvolge in inquadrature sempre più ravvicinate mentre cerchi di capire cosa nasconde il suo sguardo. Era importante che l'attrice che doveva interpretare la parte fosse capace di rimanere defilata, perché Astrid è una ragazza che ascolta, che osserva, che rimane seduta ai margini della vita che disegna sul suo blocco. Alison possiede questa qualità preziosa, sembrava aver capito la parte istintivamente".

Prima che la sceneggiatura fosse scritta o che le venisse proposto il ruolo, Alison Lohman aveva letto il libro e aveva già fantasticato sul ruolo di Astrid. "Un personaggio che ammiravo", spiega Lohman. "Mi piace perché non fa la vittima, indipendentemente da quanto le capita, ha una forza interiore e una capacità di recupero che le permettono di andare avanti. Astrid si rifiuta di crogiolarsi nell'autocommiserazione".

"Astrid è un'artista e vede le cose in questa prospettiva", continua Lohman, "È vulnerabile ma aperta al nuovo e cerca di adeguarsi a ogni nuovo ambiente, di rispondere alle aspettative di ogni nuova madre surrogata, come faceva con Ingrid, si adegua ai loro standard cercando di non perdere del tutto se stessa. Ci vuole del tempo prima che acquisisca la sicurezza necessaria per essere se stessa".

I realizzatori erano concordi sul fatto che per il personaggio di Ingrid Magnusson, la madre di Astrid, fosse necessario evidenziare i diversi aspetti della sua forte personalità evitando di presentarla come una criminale a tutto tondo. "Se non interpretato correttamente, il carattere estremista di Ingrid può sembrare arrogante, è facile non amare il personaggio", spiega Wells, "Ingrid è estremamente narcisista ma questo non significa che non ami sua figlia. È molto difficile trovare l'equilibrio tra questi due estremi".

Per il ruolo di Ingrid la scelta più ovvia è stata Michelle Pfeiffer, la stessa attrice a cui Janet Fitch aveva pensato mentre sviluppava il personaggio. “Senza dubbio Michelle è perfetta per il ruolo di Ingrid”, conferma Kosminsky, “La sua interpretazione è naturale, avvincente, toccante. È un ruolo estremamente difficile”.

“Non credo che sia possibile capire completamente Ingrid”, commenta Michelle Pfeiffer, “credo che sia un enigma anche per se stessa. È una purista per eccellenza, inflessibile e implacabile nei suoi giudizi e aspettative nei confronti della figlia. In un certo senso l’ammiro per questo, ammiro il suo rifiuto al compromesso pur sapendo che bisogna pagarne il prezzo. Esprime giudizi duri ma di solito dice la verità”, continua Pfeiffer, “Dice quello che nessun altro direbbe, a Ingrid non interessa essere gentile e spara a zero sulle debolezze altrui. È stata una sfida interpretare una natura così crudele, ho dovuto reprimere il mio impulso naturale ad ammorbidire il personaggio, a limare un po’ la sua durezza”.

Per il ruolo di Starr Thomas, la prima “madre” affidataria di Astrid, ex-spogliarellista vistosa e instabile convertita al Cristianesimo, Kosminsky ha scelto Robin Wright Penn che descrive come un’attrice “naturale e realistica. È così autentica che quando cominciava a parlare rimanevo interdetto per un attimo prima di capire che stava recitando le sue battute. La sua interpretazione non ha nulla di enfatico”.

“Il personaggio di Robin poteva scivolare facilmente nel cliché, Robin invece ha interpretato una donna autentica, che suscita persino comprensione”, spiega Kosminsky, “In realtà Starr è una donna molto dura, vendicativa e pericolosa ma è soprattutto una figura tragica”.

Robin Wright Penn ha dovuto interpretare un personaggio completamente diverso da lei, un’opportunità che ha apprezzato e di cui dà atto al regista “per aver avuto fiducia e non aver optato per una scelta più ovvia”. Scherza sul fatto che per il ruolo di Starr ha indossato per la prima volta “fuseaux elasticizzati al di fuori della classe di aerobica. Avevo un guardaroba molto pacchiano”.

Wright Penn spiega che Starr Thomas chiede l’affidamento di Astrid per denaro (“è la sua unica fonte di entrate”) ma, approfondendo il personaggio, emerge un motivo più importante. “Astrid rappresenta la sua redenzione”, spiega l’attrice, “Egoisticamente, la salvezza dopo aver tanto peccato ed essere una ex-spogliarellista alcolizzata. Astrid è il terzo minore che accoglie in affidamento, nella sua fissazione religiosa, pensa che la sua “filantropia” compensi il passato e la redima”.

A Renée Zellweger, già lettrice entusiasta del libro, è stato affidato il ruolo della tenera e fragile Claire Richards, la seconda delle madri adottive di Astrid. “Renée è una donna concreta e capace, ideale per il personaggio di Claire”, spiega Kosminsky, “In questo modo la rivelazione finale della sua fragilità è meno prevedibile. Renée ha interpretato Claire evitando una chiara manifestazione della sua vulnerabilità”.

“Claire rappresenta un’interessante dicotomia di forza e debolezza”, osserva Renée Zellweger spiegando la psicologia del suo personaggio, “E’ molto generosa e da questo trae forza e considerazione di sé. Il marito di Claire invece non apprezza il suo desiderio di donare agli altri, lo considera un segno di bisogno e di debolezza. Astrid invece ne è felice per il suo bisogno estremo di attenzione, di cure e tenerezza. Per la prima volta entrambe provano la sensazione di essere la cosa più importante per qualcuno. Questo dà uno scopo a Claire ma crea anche attrito tra lei e il marito”.

Per la breve ma fondamentale parte di Barry, l’amante infedele di Ingrid, Kosminsky ha scelto l’attore scozzese Billy Connolly, molto popolare in Gran Bretagna per una lunga serie di film per il cinema e la televisione. Come Connolly spiega con il suo solito humour, “Cercavano qualcuno per il ruolo di un buono a nulla, zoticone e sessista, e ovviamente Peter ha telefonato a me”.

Michelle Pfeiffer conferma la reputazione di Connolly, “Era incredibilmente divertente fuori dal set, il che era un sollievo dopo le nostre scene drammatiche. È stato molto divertente lavorare con lui”.

Per il ruolo dell'emigrata russa Rena Gushenka, ultima affidataria di Astrid, i realizzatori hanno scelto la versatile attrice e insegnante di recitazione Svetlana Efremova (*K-19, The Prince of Central Park*). Rena è una donna dalla vita bohémienne ma anche molto pratica sulle questioni finanziarie. Rena ha già in affidamento due ragazze adolescenti che tratta come dipendenti - insieme frugano nei cassonetti dei quartieri alti e vendono gli oggetti ai mercatini dell'usato. Astrid ormai è quasi adulta, la ragazza sognante è diventata una giovane donna più realista e sicura di sé. Astrid si trova a suo agio nella routine anticonformista di Rena che gli offre quello di cui ha più bisogno, la libertà di essere se stessa.

“Rena è uno spirito libero”, commenta Svetlana Efremova, “E' indipendente, sicura di sé e affamata di vita. Mi sono innamorata di questa donna semplice e coraggiosa che fuma, beve e si diverte, che non chiede il significato della vita ma cerca di viverla per quello che è. È fondamentalmente onesta e ha un buon senso dello humour. Per Astrid è un'esperienza positiva”. Rena, come Astrid, è una sopravvissuta.

Svetlana Efremova, attrice russa emigrata negli Stati Uniti, ha basato la sua caratterizzazione “in parte sulla pura immaginazione, in parte sulla mia esperienza diretta con gli emigrati russi in America”, il loro impegno e il desiderio di costruire una nuova vita. “Non volevo che Rena sembrasse arida, indipendentemente dal suo forte materialismo. La consideravo una donna arrivata in America senza niente, che si era fatta strada e si era inserita pienamente nella vita americana, imparandone lo slang e la musica rock, e anche come far soldi per sopravvivere”.

In una scena dove Rena e le sue ragazze stanno allestendo il banchetto al mercato delle pulci, improvvisamente Astrid riconosce alcuni dei vestiti che Claire le aveva regalato e viene assalita dall'emozione. Ma la risposta pratica di Rena la riporta coi piedi per terra, “è stupido essere sentimentali ” l'ammonisce la neocapitalista, “E' giusto far soldi”. E allora Astrid tratta con una compratrice e conclude la vendita.

Tra un affidamento e l'altro, emerge l'incerto rapporto di Astrid con Paul, un altro adolescente in affidamento interpretato da Patrick Fugit, apprezzato interprete del recente *Quasi famosi* di Cameron Crowe. A differenza di Astrid, strappata a una madre che l'amava, Paul non ha mai conosciuto l'affetto dei genitori tossicodipendenti ed è diventato un esperto del sistema dell'affidamento. “Paul è l'unico a non esprimere giudizi”, dichiara Kosminsky, “A differenza di tutti gli altri lui non cerca in alcun modo di influenzare Astrid o di censurarla e parla delle sue esperienze con sincerità, senza emotività, l'aiuta a fare chiarezza nei momenti più oscuri”.

Durante la permanenza presso Starr Thomas, Astrid cede all'uomo con cui Starr convive, “Zio Ray”, interpretato da Cole Hauser (*Tigerland, Sotto corte marziale, Will Hunting – genio ribelle*) di cui apprezza la natura calma e riflessiva. Ray sembra un uomo semplice, onesto, lavoratore e comprensivo, ma in seguito rivela una irrequietezza interiore più profonda, rimpianti, e un crescente senso di colpa per l'attrazione fisica che prova per la nuova arrivata. Hauser comunica queste sfumature con dei dialoghi contenuti corrispondenti al personaggio, e in un breve lasso di tempo, perché il rapporto con Astrid presto scatena la gelosia di Starr che conclude tragicamente l'affidamento.

Per il ruolo di Mark, il marito di Claire Richards, Wells è ricorso al suo amico e collega Noah Wyle, star consolidata di *ER – medici in prima linea*, una serie a cui Wells ha collaborato come produttore esecutivo. Ma Wells non voleva che il regista si sentisse obbligato a scegliere Wyle, così si è limitato a inserire il nome dell'attore sulla lista dei candidati al ruolo. Alla fine ha scoperto che anche Kosminsky aveva pensato a Noah Wyle e, come ricorda Wells, “aspettava solo

di concludere per il ruolo di Claire per essere assolutamente certo che avrebbero formato una coppia plausibile”.

Wyle dichiara di aver fatto un salto di gioia alla prospettiva di interpretare il ruolo di Mark, perché “Sogno da una vita di fare il marito donnaiolo” e interpretare un ruolo diverso dal suo popolare personaggio televisivo. “In *ER* il mio personaggio è così morale, onesto e responsabile”, afferma, “E’ piacevole cambiare”.

Wyle ha capito intimamente la personalità di Mark Richards, che descrive come un uomo “dominante e superficiale”. Secondo lui alla base della decisione di proporsi per l’affidamento, “Mark e Claire hanno un matrimonio difficile e pensano che un figlio potrebbe aiutarli. Ma non sono disposti a impegnarsi con un’adozione, quindi accolgono un’adolescente per vedere come funziona, come comprare un cane. A loro interessa l’esteriorità dell’essere genitori – avere qualcuno per cui fare acquisti, qualcuno da vestire, con cui giocare – che esserlo veramente. Sfortunatamente, come in tutte le famiglie dove Astrid è passata, l’hanno accolta più per aiutare se stessi che aiutare lei”.

Interrogato su come sia riuscito a dirigere un cast così importante, Kosminsky dichiara “Mi è sempre piaciuto il lavoro con gli attori. Mi piace fare le prove con tranquillità, lontano dalla confusione degli uffici di produzione, ma solo per una settimana altrimenti c’è il rischio di esagerare e stravolgere il materiale, per poi trovarsi sul set con l’impressione di non aver raggiunto il livello delle prove. In una settimana si può flirtare con la sceneggiatura e poi elaborarla ulteriormente sul set”. Sul set il regista preferisce non provare affatto. “Quando è possibile giro immediatamente, così gli attori arrivano al culmine della performance davanti alla macchina da presa.”, spiega, “Alcuni attori danno il meglio durante i due primi ciak, quando ancora ascoltano con attenzione le battute dell’altro attore; preferisco catturare questa intensità sulla pellicola piuttosto che vederla sprecata sul monitor durante le prove. Gli attori di *White Oleander* hanno offerto performance straordinarie ma sono rimasto colpito soprattutto dalla loro disponibilità a lavorare in modo forse insolito. Che si trovassero dietro le porte chiuse della sala prove o sul set, erano tutti concentrati per approfondire e dare vita ai personaggi. Hanno offerto performance magnifiche, autentiche e decise che interagiscono a meraviglia. Io ho dovuto solo farmi da parte e stare a guardare”.

La regia di Kosminsky è stata molto apprezzata dal cast, soprattutto perché l’accuratezza della preparazione ha evitato ripetizioni infinite delle scene. “Ha le idee talmente chiare”, ricorda Renée Zellweger, “che non si affida al monitor, non c’è playback. Guarda una scena e se va bene dice, ‘Sì, basta così’ ed è finita. Non ha bisogno di rivederla o di girare altri 20 ciak”.



L'IDEA DEL REGISTA

WHITE OLEANDER

Kosminsky ha lavorato con Wells e Donoghue perché la sceneggiatura rispettasse le idee e il linguaggio originali di Janet Fitch, quindi nell'adattamento hanno conservato "l'impostazione della scrittrice", senza modificare l'essenza del libro perché, stando alle sue parole, "Il libro mi piaceva molto e volevo sfruttarlo al massimo". Ha apportato qualche modifica secondaria, eliminando quelle scene con eventi a cui Astrid non poteva aver assistito. "Ho pensato che questa è la storia di Astrid e che il film dovesse sempre seguire il suo punto di vista. Lei ci accompagna nel suo mondo e condividiamo con lei le sue esperienze, non vediamo mai nulla che Astrid non abbia visto".

Per seguire la sua soggettiva, la macchina da presa la segue sempre da vicino e non la precede mai, tiene il passo con lei mentre esplora nuovi ambienti e situazioni, poi ne mostra la reazione in controcampo, un metodo che Kosminsky usa per "far sentire al pubblico che sta entrando in un altro mondo, reale e autentico".

Il direttore della fotografia Elliott Davis ha usato soprattutto la camera a mano per un effetto più realistico. Spiega Wells, "Dall'avvento delle steadicam che hanno rivoluzionato l'industria, molti registi hanno smesso di usare la camera a mano, ma ora si stanno accorgendo che la steadicam impone uno stile molto più fluido. Peter voleva qualcosa di più immediato e meno freddo".

Dato lo svolgersi a episodi della storia, Kosminsky ha girato una serie di quadri e li ha montati. Ciascuna famiglia affidataria aveva un proprio cast, ambienti ed eventi che seguivano un arco narrativo tradizionale, con un inizio, un punto centrale e una conclusione, una struttura che Kosminsky paragona alla vita. Per Wells l'effetto globale è simile a un quadro pointilliste, "Quando sei molto vicino vedi solo i puntini del quadro, devi fare un passo indietro coglierne l'effetto d'insieme e scoprire il quadro in tutta la sua bellezza".



Los Angeles è parte integrante del tessuto di *White Oleander*. Astrid viene affidata a una famiglia dopo l'altra e ognuna è un piccolo mondo con una propria identità e uno stile di vita a cui deve adeguarsi, proprio come i vari quartieri della città, in continua espansione". Kosminsky non ha avuto dubbi. "Sarebbe stato sconcertante", spiega, "in particolare per chi ha letto il libro, ambientare il film altrove. E poi io sono straniero, mi intrigava l'idea di girare in una città che mi è del tutto estranea e volevo vedere di persona i luoghi del libro di Janet Fitch".

Il viaggio di Astrid inizia nell'appartamento dove vive con la madre a Hollywood, un ambiente dove dominano il bianco e le sue opere d'arte drammatiche, con una grande installazione di foto che copre una parete, la casa di un'artista, l'idea della bellezza di un'esteta, riflesso della personalità anticonformista di Ingrid.

In contrasto stridente è l'enorme trailer di Starr in un'area rurale sottosviluppata, con un arredamento eccessivo e appariscente, simile al suo guardaroba di abiti di seconda mano nei colori sgargianti degli anni '70.

Dopo l'esperienza con Starr, Astrid arriva nella casa sulla collina di Claire Richards, con una vista spettacolare sull'Oceano Pacifico. Un ambiente moderno ma classico, opulento, nelle sfumature del beige e del bianco su bianco, in tono con la serenità ostentata e la tristezza interiore di Claire.

Quando Astrid arriva nell'ultima famiglia affidataria, l'appartamento affollato di Silverlake dell'emigrata russa Rena, ha ormai rinunciato a cercare di inserirsi nelle famiglie che cambiano continuamente e si ritaglia un proprio spazio tra le cianfrusaglie del mercato dell'usato di Rena.



IL CAST

WHITE OLEANDER

ALISON LOHMAN (Astrid Magnusson) è stata scelta per il ruolo protagonista in *White Oleander* dopo una lunga ricerca in tutto il paese e circa 400 provini per il ruolo. Recentemente Lohman ha girato *Matchstick Men* di Ridley Scott, coprotagonista con il premio Oscar Nicholas Cage e Sam Rockwell e, per la Fox, la serie TV *Pasadena*.

Alison Lohman ha iniziato la carriera a dieci anni sul palcoscenico di piccoli teatri di musical dove cantava e danzava in produzioni locali (*The Sound of Music*) e a 11 anni ha vinto il Desert Theater League Drama Award quale Migliore Attrice Protagonista del musical *Annie*.

Lohman era stata ammessa alla New York School of the Arts ma ha deciso di trasferirsi a Los Angeles per una carriera nel cinema. Successivamente ha seguito la sessione estiva dei laboratori teatrali della Royal Academy of Dramatic Arts a Londra. Per il piccolo schermo ha interpretato il telefilm *Sharing the Secret* con Diane Ladd e Tim Matheson.

ROBIN WRIGHT PENN (Starr) ha esordito nel cinema nel film di culto *La storia fantastica* e d'allora ha ottenuto ampi consensi come attrice versatile e interessante. Ha ricevuto una nomination al Golden Globe per il ruolo coprotagonista del successo internazionale *Forrest Gump*, con Tom Hanks e Sally Field.

Nel 1997 Robin Wright Penn ha ottenuto il giusto riconoscimento per il ruolo protagonista in *She's so Lovely – così carina* (accanto a John Travolta e Sean Penn) con una nomination allo Screen Actors Guild Award come Migliore Attrice e per *Prova d'accusa* (coprotagonista con William Hurt), presentato fuori concorso al Toronto Film Festival, per cui è stata premiata come Migliore Attrice al festival di Seattle e ha ricevuto una nomination allo Independent Spirit Award.

Wright Penn ha interpretato *La promessa*, coprotagonista con Bruce Willis e Samuel L. Jackson, *Unbreakable – Il predestinato*, di M. Night Shyamalan, *Le parole che non ti ho detto*, accanto a Kevin Costner e Paul Newman per la regia di Luis Mandoki, il film indipendente *Bugie, baci, bambole e bastardi*, di Anthony Drazen, con Sean Penn, Kevin Spacey e Meg Ryan; *How to Kill Your Neighbour's Dog*, coprotagonista accanto a Kenneth Branagh e Lynn Redgrave, diretto da Michael Kalesniko, prodotto da Robert Redford, e *Moll Flanders* nel ruolo protagonista. Ricordiamo inoltre *Toys- giocattoli*, per la regia di Barry Levinson con Robin Williams; *Playboys - Donnaioli* con Albert Finney e Aidan Quinn diretti da Gilles MacKinnon; *Stato di grazia*, di Phil Joanou con Sean Penn, Ed Harris e Gary Oldman; *Tre giorni per la verità* di Sean Penn e *Denial*, con Jason Patric.

MICHELLE PFEIFFER (Ingrid Magnusson) è un nome ormai consolidato a livello internazionale: ha ricevuto tre nomination all'Oscar, due come Migliore Attrice per il ruolo della casalinga Lurene Hallett in *Due sconosciuti, un destino*, e per l'interpretazione della chanteuse Suzie Diamond in *I favolosi Baker*, premiata con un Golden Globe, e la terza quale Miglior Attrice Non Protagonista per il ruolo di Madame de Tourvel in *Le relazioni pericolose*, e tre candidature al Golden Globe per *L'età dell'innocenza*, *Due sconosciuti, un destino*, *Paura d'amare*, *La Casa Russia* e *Una vedova allegra... ma non troppo*. Tra i suoi ultimi ruoli, il successo di critica *Mi chiamo Sam*, coprotagonista con Sean Penn, e *Le verità nascoste* accanto a Harrison Ford.

Michelle Pfeiffer, ex-Miss Orange County, lavorava in un supermercato prima di trasferirsi a Hollywood per studiare recitazione. Ha iniziato con ruoli per la televisione (*Delta House*, *Fantasilandia*) e in piccoli film come *The Hollywood Knights* e la notorietà è arrivata con *Grease 2*, che l'ha premiata con una candidatura al Best Young Motion Picture Actress Award (migliore giovane attrice cinematografica). Nel ruolo della moglie di Tony Montana (Al Pacino) in *Scarface*, Michelle Pfeiffer ha colpito il pubblico con la sua bellezza e stile inconfondibile e d'allora è diventata una delle attrici più apprezzate che gode del favore del pubblico per ruoli accanto ad attori di prima grandezza, come Bruce Willis, George Clooney, Robert Redford, Jack Nicholson e Sean Connery. Tra le sue migliori interpretazioni ricordiamo *Storia di noi due*, *Essere John Malkovich*, *A Midsummer Night's Dream*, *Un giorno per caso*, *A Gillian per il suo compleanno*, *Qualcosa di personale*, *Dangerous Minds*, *Wolf – la belva è fuori*, *Batman – il ritorno*, *Le streghe di Eastwick*, *Tequila Connection*, *Sweet Liberty – la dolce indipendenza* e *Ladyhawke*.

RENÉE ZELLWEGER (Claire Richards), protagonista di *Il diario di Bridget Jones*, la commedia romantica che ha riscosso grande successo internazionale, accanto a Hugh Grant e Colin Firth, è stata premiata con il Golden Globe 2000 come Migliore Attrice per la sua interpretazione in *Betty Love* di Neil Labute, co-protagonista accanto a Morgan Freeman e Chris Rock.

Il personaggio vulnerabile interpretato da Renée Zellweger accanto a Tom Cruise nel pluripremiato *Jerry Maguire* di Cameron Crowe, ha riscosso il plauso della critica e le è valso una candidatura come Best Breakthrough Performer 1996 dal National Board of Review, un Blockbuster Award come Miglior Attrice Non Protagonista e una nomination al SAG Award.

Per il ruolo co-protagonista accanto a Vincent D'Onofrio in *The Whole Wide World*, un film indipendente basato su una storia vera dell'epoca della Grande Depressione, è stata premiata come Miglior Attrice al Mar de la Plata Film Festival e ha ricevuto una seconda nomination all'Independent Spirit Award. Considerando che ha cominciato a studiare recitazione durante il corso di laurea in lettere all'università del Texas, l'ascesa della Zellweger è stata rapida e inaspettata. Dopo essere apparsa nel telefilm della USA Network *Il sapore dell'omicidio* e la serie *Shake, Rattle and Rock* della Showtime, ha debuttato sul grande schermo in *La vita è un sogno*, di Richard Linklater.

Tra i suoi ultimi progetti ricordiamo *Chicago, the Musical*, coprotagonista con Catherine Zeta-Jones e Richard Gere, *Cold Mountain*, accanto a Jude Law e Nicole Kidman, *Down With Love*, coprotagonista con Ewan McGregor e David Hyde Pierce.

BILLY CONNOLLY (Barry), musicista e attore affermato, noto negli USA per le sue interpretazioni in film brillanti, ha offerto una performance toccante nel ruolo di John Brown, il fedele servitore in *La mia regina*, accanto a Dame Judi Dench.

Tra i film precedenti *White Oleander*, Connolly ha interpretato brillantemente *The Boondock Saints – giustizia finale* di Troy Duffy; *Beautiful Joe* di Stephen Metcalfe, *An Everlasting Piece*, di Barry Levinson, *The Impostors* diretto da Stanley Tucci, *Absolution*, con Richard Burton, *Bullshot And Water*, con Michael Caine, *Crossing The Line*, con Liam Neeson, la versione con i Muppet de *L'isola del tesoro* e la produzione di successo *Down Among The Big Bad Boys* della BBC e ha prestato la sua voce al film d'animazione *Pocahontas* della Disney. *The Life and Crimes of Deacon Brodie* è l'ultimo film della BBC che ha interpretato nel 2002. Nei titoli di prossima programmazione, *Timeline* e *Who is Cletis Tout?*

Connolly è un volto popolare anche per la serie televisiva *Segni particolari: genio*, in seguito evoluta in *Billy*, una sua serie personale. Tra i titoli per il piccolo schermo ricordiamo

inoltre la sitcom *Pearl*, con Rhea Pearlman e Malcom MacDowell; gli specials HBO e BBC *Billy Connolly's World Tour of Scotland*, un documentario in sei parti sull'amata terra natale e *The Bigger Picture*, una serie sull'arte scozzese. Connolly ha realizzato anche diversi video, tra cui *25 BC*, *Billy and Albert*, *An Audience With Billy Connolly*, *Billy Connolly Live* e *Live '94*. Per la BBC, Connolly ha anche interpretato *Androcles and the Lion*, la produzione della Scottish Opera di *Il pipistrello* e una sua opera, *The Red Runner*, che ha presentato al Festival di Edimburgo.

Connolly ha iniziato la carriera artistica come musicista, è stato spesso in tournée con Gerry Rafferty e il gruppo folk The Humblebums e nel 1971 ha suonato il suo primo concerto solista diventato The Great Northern Welly Boot Show, un mix di musica e monologhi che hanno rivelato il suo talento di showman. In seguito ha prodotto un doppio album e un singolo di successo, D.I.V.O.R.C.E. D'allora ha realizzato molte incisioni di grande successo e ha pubblicato diversi libri umoristici.

SVETLANA EFREMOVA (Rena Grushenka) si è diplomata alla Yale School of Drama e all'Accademia Teatrale di San Pietroburgo, ha insegnato ad Harvard, alla University of Rio Grande e all'Accademia di Studi Umanistici di San Pietroburgo e attualmente insegna recitazione alla California State University. L'attrice russa ha diretto laboratori teatrali seguendo il metodo Stanislavsky al Bennington College e l'università di Miami e in molti altri college in tutti gli Stati Uniti.

A Broadway è apparsa nella produzione itinerante di *Zio Vania* e in diversi spettacoli allo Yale Repertory Theater e al South Coast Repertory Theater. Tra i titoli per il cinema e la televisione, ricordiamo *The Prince of Central Park*, *Evident Kiss*, *Hotel Lobby*, *Spiral* e *Gideon's Crossing*, ruoli ricorrenti nelle popolari serie *The Guardian* e *The West Wing* e, più recentemente, *K-19* con Harrison Ford.

Svetlana Efremova ha ricevuto lo Hershel Williams Award 1997 dall'università di Yale come Migliore Attrice, il Premio Migliore Attrice del Festival del Cinema di Praga delle Scuole Europee di Recitazione 1984 e una candidatura al Connecticut Critics Circle nel 1997. Tra i film più recenti ricordiamo il thriller drammatico *Phone Booth* di Joel Schumacher, con Colin Farrell e Forest Whitaker.

PATRICK FUGIT (Paul Trout) ha esordito nel ruolo protagonista del giovane reporter nel film premio Oscar di Cameron Crowe *Quasi famosi*, con Kate Hudson, Frances McDormand e Billy Crudup. Dopo aver visto un suo provino in video, Crowe lo ha mandato a Los Angeles per incontrare lo sceneggiatore/regista e Fugit ha avuto il ruolo superando centinaia di altri giovani attori.

Patrick Fugit è nato a Salt Lake City e ha cominciato a recitare a 11 anni in un programma teatrale per ragazzi all'università dello Utah, dove ha interpretato diverse produzioni teatrali locali ed è stato il suo ruolo in una pièce della scuola ad attrarre l'attenzione di un casting director locale che gli ha fatto firmare il primo contratto con un'agenzia professionale.

Prima di *Quasi famosi*, Fugit è stato coprotagonista del telefilm *Legion of Fire: Killer Ants*, ha interpretato tre puntate della serie di successo *Il tocco di un angelo*, due episodi di *Promised Land* seguiti dal progetto indipendente *Spun*.

COLE HAUSER (Ray) ha interpretato *Hostile Rescue* di Antoine Fuqua accanto a Bruce Willis e Monica Bellucci e, sempre con Bruce Willis e Colin Farrell *Hart's War*, di Greg Hoblit, *Tigerland* di Joel Schumacher, grande successo di critica, la storia dell'addestramento di un gruppo di reclute nel Centro Avanzato di fanteria a Fort Polk, in Louisiana, l'ultima fermata prima del Vietnam per decine di migliaia di ragazzi nel 1971, con una performance che gli è valsa una nomination per l'Independent Spirit Award come Miglior Attore Non Protagonista. Hauser è stato anche interprete di *Sfida per la vittoria* accanto a Robert Duvall che, con *Tigerland*, ha partecipato all'edizione 2000 del Festival del Cinema di Toronto. Tra gli altri titoli ricordiamo *Pitch Black*, *The Hi-Lo Country* di Stephen Frears, *Will Hunting – Genio ribelle* di Gus Van Sant, *L'università dell'odio* per la regia di John Singleton, *Scotch and Milk* di Adam Goldberg, *Scuola d'onore* di Robert Mandel e *La vita è un sogno* di Richard Linklater. Sul piccolo schermo Hauser è stato regolare interprete della serie *High Incident* di Steven Spielberg per la ABC.

Per la sua interpretazione del dottor John Carter in *ER – medici in prima linea*, **NOAH WYLE** (Mark Richards) ha ricevuto cinque candidature agli Emmy e tre al Golden Globe quale Miglior Attore Non Protagonista di serie, miniserie e film per la televisione, e ha vinto il Tv Guide Award 2001 come Attore Non Protagonista di un Serial.

“Noah Wyle è un professionista consumato, un attore di talento”, dichiara John Wells, produttore esecutivo di *ER – medici in prima linea*, che per primo ha proposto Wyle per il ruolo del giovane e impressionabile dottor Carter otto anni fa. “E’ stato l’anima di *ER* sin dal primo giorno. Il nostro successo non sarebbe stato possibile senza la performance di Wyle nel ruolo del dottor Carter”.

Wyle è nato e cresciuto a Hollywood e ha coltivato la passione per la recitazione sin dai tempi del liceo, seguendo un programma di arti teatrali della Northwestern University. Dopo la maturità ha cominciato a studiare recitazione con Larry Moss.

Wyle ha iniziato la carriera professionale con la miniserie *Blind Faith* della NBC seguita dal lungometraggio *Crooked Hearts*, e da *Codice d'onore*, con Tom Cruise e Jack Nicholson. Il successo è arrivato quando ha letto la sceneggiatura pilota di *ER – medici in prima linea* e ha deciso di fare il provino nonostante la riluttanza ad accettare un ruolo in una serie regolare per l'impegno quinquennale richiesto. D'allora, benché l'agenda con *ER* sia impegnativa, la carriera di Wyle è decollata. Lo ricordiamo nel recente *Via dall'incubo* coprotagonista con Jennifer Lopez, nel ruolo di Steve Jobs nel cable movie *The Pirates of Silicon Valley*; il film indipendente *I segreti del cuore* con Roy Scheider e Blythe Danner e nel ruolo dell'interprete del presidente nella produzione televisiva *A prova di errore*.

Wyle dedica la maggior parte del suo tempo libero all'organizzazione internazionale non-profit Doctors of the World e allo Human Rights Watch Council.



I REALIZZATORI

WHITE OLEANDER

PETER KOSMINSKY (regia), regista-produttore britannico salito alla ribalta negli Usa per i premiati film per la televisione *Warriors*, un telefilm in due parti della BBC, e il controverso *No Child of Mine*, con *White Oleander* debutta con il suo primo film americano.

Warriors segue le esperienze di un gruppo di soldati britannici di stanza in Bosnia con il corpo di pace nel 1992. Oltre a diversi altri riconoscimenti, ha vinto il BAFTA TV 1999 per il miglior serial drammatico e ha ricevuto una candidatura agli Emmy International 1999.

No Child of Mine è tratto dalla storia vera di una bambina, molestata sessualmente sia in casa che in affidamento, diventata prostituta a 11 anni. Il film ha decretato la notorietà di Kosminsky in Gran Bretagna e all'estero - ha vinto il BAFTA TV Award 1998 e ha ricevuto un ulteriore riconoscimento dal festival AFI di Los Angeles 1997 (Segnalazione speciale della Giuria), dal festival di Toronto (selezione ufficiale 1997), dal festival Internazionale del Cinema di Chicago (meriti speciali 1997) e il 50° Festival Internazionale per i Diritti Umani in Belgio 1998.

Tra gli altri titoli di film drammatici segnaliamo *Shoot to Kill*, due film di due ore ciascuno sulla situazione politica nell'Irlanda del Nord (una nomination al BATA TV 1990); *Wuthering Heights* con Ralph Fiennes e Juliette Binoche; *15 - The Life and Death of Philip Knight*, vincitore della medaglia d'argento del New York Film & Television Festival 1994; *The Dying of the Light*, candidato al BAFTA TV 1994, *Walking on the Moon* e *Innocents*.

Per la serie *First Tuesday* della Yorkshire Television, Kosminsky ha realizzato i premiati documentari *The Falklands War: The Untold Story*, *Cambodia: Children of the Killing Fields* e *Afghantsi*, che hanno preceduto *New York: The Quiet Catastrophe*, *Twilight in Belize*, *Death Row: A One-Woman Band*, *A Home for Laura*, *Murder in Ostankino Precinct* e *One Day in the Life of Television*.

Londinese di nascita, Kosminsky ha studiato chimica all'università di Oxford ma ha passato la maggior parte del suo tempo a teatro come designer delle luci per la Dramatic Society, dove ha realizzato una produzione di successo di *La Dodicesima Notte*, coprotagonista lo studente Hugh Grant. Anche la compositrice delle musiche del film era (allora) un'altra giovane studentessa, Rachel Portman (oggi una professionista con tre nomination e un premio Oscar). Dopo gli studi ha lavorato per la BBC ed è regista di documentari.

JOHN WELLS (produttore) è tra i più prolifici produttori, registi e scrittori per il teatro, la televisione e il cinema. Oltre a *The West Wing*, il pluripremiato Wells ha in cantiere tre altri progetti dal ritmo serrato di un'ora ciascuno - *ER - medici in prima linea*, *Camelot - Squadra d'emergenza* e *Presidio Me..*

Oltre a 17 Emmy e altri riconoscimenti per *The West Wing*, Wells e la sua équipe hanno vinto 19 Emmy Awards, 2 Peabody Awards, 8 People's Choice Awards, 2 Producers Guild Awards, il premio Humanitas e diversi altri premi delle Associazioni Sanitarie in tutto il paese per la serie *ER - medici in prima linea*. Ha creato *Camelot - Squadra d'emergenza* con lo scrittore/produttore Edward Allen Bernero che, arrivata alla terza edizione, continua a riscuotere il plauso della critica e *Presidio Med*, che ha debuttato sulla rete CBS nell'autunno 2002. Nel 2000 ha vinto un Emmy Award e un Prisma Award, seguiti dal Peabody Award nel 2001.

A Teatro Wells ha ultimamente realizzato *The Good Thief*, scritto e diretto da Neil Jordan e interpretato da Nick Nolte.

Prima di *ER – medici in prima linea*, *The West Wing* e *Camelot – Squadra d'emergenza*, Wells ha scritto e prodotto la serie *China Beach* che ha riscosso grandi successi di critica ed è stata premiata con un Peabody Award, con il premio Humanitas, tre candidature al Writers Guild of America e sei agli Emmy. Per la DreamWorks Wells è stato coproduttore esecutivo del film d'azione *The Peacemaker*. Ricordiamo inoltre le premiate produzioni di *Judgment*, *Balm in Gilead*, *Battery* e *She Also Dances*.

Wells è nato ad Alexandria, in Virginia ma è cresciuto a Denver, in Colorado e dopo la laurea in lettere alla Carnegie-Melon University di Pittsburgh ha completato la specializzazione in film e televisione alla University of Southern California.

HUNT LOWRY (produttore), con il socio E.K. Gaylord II, ha recentemente definito un accordo a lungo termine di cofinanziamento e produzione con la Warner Bros. Pictures per la Gaylord Films e la sua divisione Pandora. Tra vari progetti, Lowry ha prodotto *Mystery Men*, un thriller di spionaggio della Miramax con Jeremy Northam e Lucy Liu, *Welcome to Collinwood* (coproduttore esecutivo) della Warner Bros. Pictures, *I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters* e l'ispirata love story *I passi dell'amore* con Shane West e Mandy Moore. Come produttore esecutivo ha curato il successo di critica *Donnie Darko*, proiettato per la prima volta al Sundance Film Festival 2001 dove è stato candidato al Gran Premio della Giuria. Ricordiamo inoltre *The Kid*, della Disney, con Bruce Willis, il thriller *Instinct – istinto primordiale*, con Anthony Hopkins e Cuba Gooding Jr., *Il momento di uccidere* di Joel Schumacher con Sandra Bullock, il film in costume *Il primo cavaliere*, con Sean Connery e Richard Gere, *My Life – questa mia vita*, con Michael Keaton e Nicole Kidman, *Impatto imminente*, interpretato da Bruce Willis, il premiato *L'ultimo dei Mohicani*, con Daniel Day-Lewis, la commedia di Chris Columbus *Cara mamma, mi sposo*, *Tutto può accadere*, *Flippaut* e *Top Secret!* Per la televisione Lowry ha prodotto le miniserie *Dream West*, *Patto di amore e di morte* e, come produttore esecutivo, *Tom e Huck – avventure sul Mississippi*.

KRISTIN HARMS (produttore esecutivo), che ha iniziato la carriera con la produttrice Kathleen Kennedy alla Amblin Entertainment, oggi ha un contratto di produttore indipendente con la John Wells Productions. Ha curato la produzione di *The Good Thief*, scritto e diretto da Neil Jordan interpretato da Nick Nolte e la pluripremiata serie *The West Wing*, per cui ha vinto due Emmy, un Golden Globe, due George Peabody e due premi Humanitas.

Kristin Harms ha curato la produzione di *Camelot – squadra d'emergenza* e attualmente segue *ER – medici in prima linea* e i progetti televisivi *Citizen Baines* e *The Big Time*. Dal novembre 1996 all'ottobre 2001 Harms ha coperto la carica di presidente della John Wells Productions dove ha seguito tutti i progetti per film per il piccolo e grande schermo. Tra i progetti in via di sviluppo segnaliamo *The Englishman's Daughter*, *Kept Boy*, *Dooms*, *Raveling*, *Invisible Enemies*, *The Emperor of Ocean Park*, tratto dal best-seller di Stephen L. Carter, e *Bandits*, per la regia di Nancy Bardawil.

Kristin Harms ha anche collaborato con il regista Richard Donner e la produttrice Lauren Shuler-Donner per diversi film, tra cui la serie *Arma letale*, *Maverick*, *Ipotesi di complotto* e *Free Willy – un amico da salvare*. Tra i progetti in cantiere, *One Hour Photo* con Robin Williams, e *The Grey Zone*, scritto e diretto da Tim Blake Nelson. Harms ha curato l'accordo tra la regista Mimi Leder's (*Sogno per domani*, *Deep Impact*) e la John Wells Productions.

STACY COHEN (produttore esecutivo) dopo una collaborazione quadriennale con la società di produzione di Hunt Lowry, attualmente è vicepresidente del dipartimento produzione della Gaylord Films/Pandora. Prima di unirsi a Lowry, Cohen ha lavorato in diverse produzioni indipendenti, tra cui *I protagonisti* di Robert Altman, *Public Access*, di Bryan Singer, vincitore del Premio della Giuria del Sundance Film Festival e, nelle vesti di produttore associato, in *No Turning Back* della Dimension.

EDWARD KING GAYLORD II (produttore esecutivo) è presidente della Oklahoma Publishing Company e consigliere di amministrazione della Gaylord Entertainment Company, dirigente della Gaylord Films, Gaylord Event Television e Gaylord Sports Management. Collabora con la Ricks Exploration, ed è direttore del National Cowboy Hall of Fame and Western Heritage Center and the State Fair of Oklahoma. Gaylord è stato produttore esecutivo di *I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters* e della popolare storia d'amore *I passi dell'amore*, tratto dal best-seller di Nicholas Sparks con Shane West e Mandy Moore.

Gaylord coltiva interessi molto diversi tra loro, ed è coinvolto nel Children's Hospital, nel Children's Medical Research, nella Leukemia Society, nella Arthritis Foundation and the United Way.

PATRICK MARKEY (produttore esecutivo) ha prodotto *Il circolo della fortuna e della felicità*, *L'uomo che sussurrava ai cavalli* di Robert Redford, *In mezzo scorre il fiume*, *Pronti a morire*, *Creatura degli abissi*, *La collina del demonio*, *Legame mortale*, *Funny money – come fare i soldi senza lavorare* (di Sam Raimi) e, in qualità di produttore esecutivo, *Il migliore*. In collaborazione con il regista Norman Jewison, Markey ha prodotto *Bogu*, *l'amico immaginario* per la New Regency e l'adattamento del *Dinner With Friends*, vincitore del Premio Pulitzer, della HBO. Tra altri titoli per la televisione, ricordiamo la serie *Crime Story* di Michael Mann e la miniserie televisiva della Warner Bros. Television *Dream West*, che ha prodotto con Hunt Lowry.

Markey ha iniziato a recitare al liceo e si è laureato in arti teatrali alla Ohio State University. Durante gli studi universitari è stato consulente della Ohio Film Commission. Ha iniziato la carriera nel cinema come assistente di produzione in *Brubaker*, con Robert Redford e location manager del film di esordio nella regia di Redford, *Gente comune*, e di *Strade violente*, di Michael Mann.

Attualmente Markey è professore aggiunto all'Istituto di Arti Cinematografiche e Teatrali della Montana State University, ed è titolare dell'Empire Café a Bozeman, uno dei ristoranti più trendy di Houston.

MARY AGNES DONOGHUE (sceneggiatrice) ha firmato l'adattamento per lo schermo del romanzo *Beaches* per il film interpretato da Bette Midler e Barbara Hershey e le sceneggiature per il thriller *Doppio inganno*, con Goldie Hawn e John Heard, e *La forza dell'amore*, con Richard Dreyfuss e Susan Sarandon. Donoghue ha scritto e diretto *La strada per il paradiso*, interpretato da Melanie Griffith e Don Johnson.

Tra i progetti attualmente in via di sviluppo, segnaliamo *Chasing the Dragon*, con Cate Blanchett nel ruolo protagonista, *Forests of the Night* e *The Time of our Lives*, un adattamento del romanzo *Hot Flashes*. Donoghue ha scritto la commedia *Me and Mamie O'Rourke*, rappresentata allo Strand Theatre a Londra e al The Palace Theatre di Watford (UK).

DONALD GRAHAM BURT (scenografo) ha collaborato con il leggendario regista Wayne Wang in tre film: *The Center of the World*, con Peter Sarsgaard e Molly Parker; *La mia adorabile nemica*, interpretato da Susan Sarandon e Natalie Portman, e *Il circolo della fortuna e della felicità*, tratto dal romanzo di Amy Tan, con Kieu Chinh e Tsai Chin. Ha curato le scenografie di *Donnie Brasco* di Mike Newell, con Al Pacino e Johnny Depp; *Il mio campione* diretto da John Smith; *Dangerous Minds*, con Michelle Pfeiffer; e *Kazaam – il gigante rap*, interpretato da Shaquille O'Neal e diretto da Paul Michael Glaser.

ELLIOT DAVIS (direttore della fotografia) ha firmato *Mi chiamo Sam*, con Michelle Pfeiffer e Sean Penn per la regia di Jessie Nelson e quattro film per Steven Soderbergh: *Out of Sight*, *Gray's Anatomy*, *Torbide ossessioni* (per cui è stato candidato allo IFP Spirit Award) e *Il piccolo grande Aaron*. Ricordiamo inoltre *La colazione dei campioni*, *Equinox* (un'altra

candidatura allo IFP Spirit Award), *L'ombra del testimone*, *Un amore passeggero*, *40 giorni & 40 notti*, *Happy Campers*, *Sai che c'è di nuovo*, *Una voce per gridare*, *Piovuta dal cielo*, *Lawn Dogs*, *Bus in viaggio*, *Per amore di Vera*, *Cosa fare a Denver quando sei morto*, *The Glass Shield*, *Gli angeli volano basso* e *Il raccolto dei 3000 anni*, vincitore del premio della critica al Festival del Cinema di Cannes e Orso d'argento al Festival del Cinema di Berlino.

Per il piccolo schermo Davis ha realizzato *Night John* di Charles Burnett, la miniserie *Cruel Doubt* e sei puntate di *Oasis in Space*, una serie PBS di Jacques Cousteau.

CHRIS RIDSDALE (montatore) aveva già collaborato con il regista Peter Kosminsky in cinque progetti per la televisione britannica - *The Innocents*, *Warriors*, *Walking on the Moon*, *No Child of Mine* e *The Dying of the Light*. Per il cinema e la televisione Risdale ha montato *The Swap*, *Messiah*, *The Last Train*, *Out of Hours*, *Playing the Field*, *Our Boy*, *Thief Takers* e *Crucial Tales*. Risdale ha collaborato al film premio Oscar *Gandhi* di sir Richard Attenborough ed è stato primo assistente al montaggio di *La donna del tenente francese*, *Dog Soldiers* e *Tommy*.

THOMAS NEWMAN (musiche) ha collaborato a film drammatici come *Le ali della libertà*, *Il miglio verde*, *L'uomo che sussurrava ai cavalli* ed *Erin Brockovich – Forte come la verità*, a satire acute (*I protagonisti*) a classici (*Piccole donne*) e ha avuto quattro candidature all'Oscar per il suo lavoro. Nel 1994 ha ricevuto l'unica doppia candidatura agli Oscar per *Piccole donne* e *Le ali della libertà* e, un anno dopo, per la commedia *Eroi di tutti i giorni* di Diane Keaton. Nel 1999 Newman ha scritto la colonna sonora di due film di successo, *Il miglio verde*, la sua seconda collaborazione con il regista Frank Darabont, e il successo di critica e di pubblico *American Beauty*, con Kevin Spacey e Annette Bening, la sua quarta candidatura all'Oscar.

Newman è figlio del leggendario Alfred Newman, vincitore di nove premi e 45 candidature all'Oscar, responsabile musicale della 20th Century Fox dalla metà degli anni '30 all'inizio degli anni '60. Il fratello di Alfred, Lionel, premio Oscar per *Hello, Dolly!*, è stato suo successore alla Fox fino agli anni '80. Randy Newman, cugino di Thomas, è diventato famoso sulla scena musicale pop e cinematografica con *Il migliore*. Anche il fratello David è compositore (*La guerra dei Roses*).

Newman ha studiato composizione e orchestrazione alla USC con Frederick Lesemann e il famoso compositore di colonne per il cinema David Raksin e, privatamente, con George Tremblay. Newman ha completato gli studi accademici a Yale studiando con Jacob Druckman, Bruce MacCombie e Robert Moore.

La sua reputazione di autore originale e sensibile si è rapidamente consolidata grazie a film come *Gung Ho – arrivano i giapponesi*, la commedia di Ron Howard; *Cercasi Susan disperatamente*; *Ragazzi perduti*; il candidato all'Oscar *Scent Of A Woman – profumo di donna*; *Sacrificio fatale*; *Citizen Cohn* per la tv via cavo e a oltre 20 titoli di successo. Tra le opere più recenti, segnaliamo la colonna sonora di *Era mio padre*, *The Salton Sea*, *Erin Brockovich – Forte come la libertà*, *Un sogno per domani*, *Vi presento Joe Black*, *Qualcosa di personale*, *Phenomenon*, *American Buffalo* (la versione cinematografica della premiata commedia di David Mamet), *Larry Flynt – Oltre lo scandalo* e *Oscar & Lucinda*.



IL CAST

WHITE OLEANDER

Alison Lohman

Attrice, Palm Springs, California, 18 settembre 1979

Filmografia

Matchstick Men per la regia di Ridley Scott	2003
White Oleander	2002
White Boy per la regia di John Marino	2002
Pasadena serie TV per la regia di Miguel Arteta e altri	2001
Alex in Wonder per la regia di Drew Ann Rosenberg	2001
Guardo, ci penso e nasco per la regia di Nick Castle	2000
Sharing the Secret TV per la regia di Katt Shea	2000
Tucker Serie TV per la regia di Allan Arkush	2000
The Million Dollar Kid per la regia di Neil Mandt	1999
The Auteur Theory per la regia di Evan Oppenheimer	1999
Il tredicesimo piano per la regia di Joseph Rusnak	1999
Kraa! The Sea Monster per la regia di Michael Deak	1998

Apparizioni in serie TV

Safe Harbor per la regia di Burt Brinckerhoff	1999
Crusade per la regia di Michael Vejar	1999
Settimo cielo per la regia di Neema Barnette	1996
Pacific Blue per la regia di David Barrett	1995



WHITE OLEANDER

Michelle Pfeiffer

Attrice. Santa Ana, California, 29 aprile 1958.

Filmografia

Sinbad: Legend of the Seven Seas per la regia di Tim Johnson	2003
White Oleander	2002
Le verità nascoste per la regia di Robert Zemeckis	2000
Storia di noi due per la regia di Rod Reiner	1999
Sogno di una notte di mezza estate per la regia di Michael Hoffman	1999
In fondo al cuore per la regia di Ulu Grosbard	1999
Il Principe d'Egitto voce per la regia di Brenda Chapman e altri	1998
Segreti per la regia di Jocelyn Moorhouse	1997
Un giorno per caso per la regia di Michael Hoffman	1996
A Gillian, per il suo compleanno per la regia di Michael Pressman	1996
Qualcosa di personale per la regia di Jon Avnet	1996
Pensieri pericolosi per la regia di John N. Smith	1995
Wolf - la belva è fuori per la regia di Mike Nichols	1994
L'età dell'innocenza per la regia di Martin Scorsese	1993
Due sconosciuti, un destino per la regia di Jonathan Kaplan	1992
Batman - il ritorno per la regia di Tim Burton	1992
Paura d'amare per la regia di Gary Marshall	1991
La Casa Russia per la regia di Fred Schepisi	1990
I Favolosi Baker per la regia di Steven Kloves	1989
Le relazioni pericolose per la regia di Stephen Frears	1988
Tequila connection per la regia di Robert Towne	1988
Una vedova allegra... ma non troppo per la regia di Jonathan Demme	1988
Power, Passion and Murder TV per la regia di Paul Bogart e Leon Ichaso	1987
Tales from the Hollywood Hills: Natica Jackson TV per la regia di P. Bogart	1987
Donne amazzoni sulla luna per la regia di Joe Dante e altri	1987
Le streghe di Eastwick per la regia di George Miller	1987
Sweet liberty - la dolce indipendenza per la regia di Alan Alda	1986
Ladyhawke per la regia di Richard Donner	1985
Tutto in una notte per la regia di John Landis	1985
One Too Many TV per la regia di Peter Horton	1983
Scarface per la regia di Brian De Palma	1983
Grease 2 per la regia di Patricia Birch	1982
Charlie Chan e la maledizione della regina drago per la regia di Clive Donner	1981

The Children Nobody Wanted	TV per la regia di Richard Michaels	1981
Splendor in the Grass	TV per la regia di Ricahrd C. Sarafian	1981
Callie & Son	TV per la regia di Waris Hussein	1981
Innamorarsi ancora	per la regia di Steven Paul	1980
The Hollywood Knights	per la regia di Floyd Mutrux	1980
B.A.D. Cats	serie TV per la regia di Bernard Kowalsky e altri	1980
The Solitary Man	TV per la regia di John Llewellyn Moxey	1979
Delta House	Serie TV per la regia di Bruce Bilson e altri	1979

Altri Ruoli

Essere John Malkovich		1999
Il principe d'Egitto	(cantante: "When You Believe")	1998
I favolosi Baker	(cantante: "Can't Take My Eyes Off of You", "Makin' Whoopee", "My Funny Valentine" e "Ten Cents a Dance")	1989
Grease 2	(cantante: "Love Will Turn Back the Hands of Time", "A Girl for All Seasons" e "Who's That Guy?")	1982

Produttrice

Segreti		1997
One Fine Day	(produttore esecutivo)	1996
Un giorno per caso		1996

Apparizioni in serie TV

Muppets Tonight!	per la regia di Greg V. Fera e altri	1996
La famiglia Brock	per la regia di Daniel Attias	1992
I Simpson	(voce) per la regia di Neil Affleck e altri	1989
Fantasilandia	per la regia di Allen Baron e altri	1978
CHiPs	per la regia di Edward M. Abrams	1977



WHITE OLEANDER

Billy Connolly

Attore. Anderson (Glasgow), 24 novembre 1942.

Filmografia

The Last Samurai per la regia di Edward Zwick	2003
Timeline per la regia di Richard Donner	2003
Billy Connolly World Tour of Ireland, Wales and England (TV)	2002
Disappearances per la regia di Joy Craven	2002
Rutles 2: Can't Buy Me Lunch (intervista TV)	2002
White Oleander	2002
Judi Dench: A BAFTA Tribute (TV)	2002
The Man Who Sued God per la regia di Mark Joffe	2001
Prince Charming (TV) per la regia di Allan Arkush	2001
Who Is Cletis Tout? per la regia di Chris Ver Wiel	2001
Gabriel & Me per la regia di Udayan Prasad	2001
Comic Relief: Say Pants to Poverty (TV)	2001
Comic Relief Short Pants (TV)	2001
Gentlemen's Relish (TV) per la regia di Douglas Mackinnon	2001
An Everlasting Piece per la regia di Barry Levison	2000
Beautiful Joe per la regia di Stephen Metcalfe	2000
Columbo: Murder with Too Many Notes (TV) per la regia di P. McGoohan	2000
Erect for 30 Years (TV)	1999
The Boondocks Saints - Giustizia finale per la regia di Troy Duff	2000
The Debt Collector per la regia di Anthony Neilson	1999
30 Years of Billy Connolly miniserie TV per la regia di Andrew Gillman	1998
Middleton's Changeling per la regia di Marcus Thompson	1998
Still Crazy per la regia di Brian Gibson	1998
Gli imbrogliatori per la regia di Stanley Tucci	1998
Billy Connolly: Two Night Stand (V)	1997
Deacon Brodie (TV) per la regia di Philip Saville	1997
Sean Connery Close Up (V)	1997
Un computer a 4 zampe (voce) per la regia di Carl Zwicky	1997
La mia regina per la regia di John Madden	1997
Billy Connolly's World Tour of Australia" serie TV	1996
A Scot in the Arctic (TV)	1996
I Muppet nell'isola del tesoro per la regia di Brian Henson	1996

Two Bites of Billy Connolly (V)	1995
Pocahontas (voce) per la regia di Mike Gabriel e altri	1995
Billy Connolly Live (V)	1994
Billy Connolly World Tour of Scotland (TV)	1994
Down Among the Big Boys (TV) per la regia di Charles Gormley	1993
Proposta indecente per la regia di Adrian Lyne	1993
25 B.C.: The Best of 25 Years of Billy Connolly (V)	1992
Billy Serie TV	1992
Billy Connolly Live at the Odeon Hammersmith London (V)	1991
The Big Man per la regia di David Leland	1990
Segni particolari: genio Serie TV per la regia di P. Baldwin, B. Sapien e A. Weyman	1986
Il ritorno dei tre moschettieri per la regia di Richard Lester	1989
Billy and Albert: Billy Connolly at the Royal Albert Hall (V)	1987
The Hunting of the Snark per la regia di Mike Batt	1987
To the North of Katmandu per la regia di Terence Ryan	1986
Comic Relief (TV) per la regia di Rowan Atkinson	1986
An Audience with Billy Connolly (TV)	1985
Acqua in bocca per la regia di Dick Clement	1985
Live Aid (TV) (Guest Speaker, Wembley Stadium)	1985
Bullshot per la regia di Dick Clement	1983
Blue Money (TV) per la regia di Colin Bucksey	1982
The Pick of Billy Connolly (V)	1982
The Secret Policeman's Other Ball per la regia di Roger Graef	1982
Billy Connolly 'Bites Yer Bum!' (V)	1981
Concert for Kampuchea	1981
The Secret Policeman's Ball per la regia di Roger Graef	1981
Worzel Gummidge: A Cup 'o Tea and a Glass 'o Milk (TV) per la regia di J. Hill	1980
Absolution per la regia di Anthony Page	1978
Big Banana Feet (documentario)	1976
The Elephants' Graveyard (TV) per la regia di John Mackenzie	1976
Just Another Saturday (TV) per la regia di John Mackenzie	1975

Sceneggiatore

Billy Connolly World Tour of Ireland, Wales and England (TV)	2002
Billy Connolly World Tour of Scotland (TV)	1994
Comic Relief (TV)	1986

Compositore

Supergran TV Series (theme song)	1985
Billy Connolly 'Bites Yer Bum!' (V) (canzoni)	1981

Apparizioni in serie TV

The Panel per la regia di Karen Johnson e Ray Punjer	2001
The Ray Martin Show	2001
Parkinson per la regia di Stuart McDonald	1991, 1999
Una famiglia del terzo tipo per la regia di Robert Berlinger e altri	1999
Tracey Takes On... per la regia di Dennie Gordon e altri	1998
Veronica's Closet per la regia di Amanda Bearse	1998
Pearl per la regia di Robby Benson e altri	1996
Sunday Night Clive	1994
The South Bank Show per la regia di Rex Bloomstein e altri	1992
Minder per la regia di Dannis Abbey	1989
The Kenny Everett Television Show	1982
Not the Nine O'Clock News per la regia di G. Posner, B. Speis e B. Wilson	1980
The South Bank Show per la regia di Rex Bloomstein e altri	1979
Parkinson	1971



WHITE OLEANDER

Robin Wright Penn

Attrice. Dallas, Texas, 8 Aprile 1966.

Filmografia

The Singing Detective per la regia di Keith Gordon	2003
White Oleander	2002
Searching for Debra Winger per la regia di Rosanna Arquette	2002
As You Wish: The Story of the Princess Bride (V) per la regia di J. Schwarz	2001
Il Castello per la regia di Rod Lurie	2001
La Promessa per la regia di Sean Penn	2001
Unbreakable - Il predestinato per la regia di M. Night Shyamalan	2000
How to Kill Your Neighbor's Dog per la regia di Michael Kalesniko	2000
Le Parole che non ti ho detto per la regia di Luis Mandoki	1999
Bugie, baci, bambole & bastardi per la regia di Anthony Drazan	1998
Prove d'accusa per la regia di Erin Dignam	1997
She's so lovely - così carina per la regia di Nick Cassavetes	1997
I Am Your Child per la regia di Rob Reiner	1997
Moll Flanders per la regia di Penn Densham	1996
Tre giorni per la verità per la regia di Sean Penn	1995
Through the Eyes of Forrest Gump TV per la regia di Peyton Reed	1994
Forrest Gump per la regia di Robert Zemeckis	1994
Toys - giocattoli per la regia di Barry Levinson	1992
Playboys - Donnaioli per la regia di Gillies Mackinnon	1992
Denial per la regia di Erin Dignam	1991
Stato di grazia per la regia di Phil Joanou	1990
Dante. L'inferno. Canti I-VIII TV per la regia di Peter Greenamay e Thom Phillips	1989
La storia fantastica per la regia di Rob Reiner	1987
Hollywood Vice Squad per la regia di Penelope Spheris	1986
Santa Barbara Serie TV per la regia di Rick Bennewitz e altri	1984-1988

Apparizioni in serie tv

Mad About You per la regia di Linda Day e altri	1992
The Yellow Rose per la regia di Harry Falk e altri	1983



WHITE OLEANDER

Cole Hauser

Attore. Santa Barbara, California, 22 marzo 1975.

Filmografia

Paparazzi per la regia di Paul Abascal	2003
The Fast and the Furious 2 per la regia di John Singleton	2003
Man of War per la regia di Antoine Fuqua	2003
White Oleander	2002
Sotto corte marziale per la regia di Gregory Hoblit	2002
Tigerland per la regia di Joel Schumacher	2000
Sfida per la vittoria per la regia di Michael Corrente	2002
Pitch Black per la regia di David N. Twohy	2000
The Hi-Lo Country per la regia di Stephen Frears	1998
Scotch and Milk per la regia di Adam Goldberg	1998
Will Hunting - Genio ribelle per la regia di Gus Van Sant	1997
All Over Me per la regia di Alex Sichel	1997
High Incident Serie TV per la regia di Tony Bill, D. J. Caruso e altri	1996
L'università dell'odio per la regia di John Singleton	1995
Skins per la regia di Wings Hauser	1994
Frame-Up II: The Cover-Up per la regia di Paul Leder	1993
A Matter of Justice (TV) per la regia di Michael Switzer	1993
La vita è un sogno per la regia di Richard Linklater	1993
Scuola d'onore per la regia di Robert Mandel	1992



WHITE OLEANDER

Renée Zellweger

Attrice. 25 aprile 1969, Kathy, Texas.

Filmografia

Sharkslayer (voce) per la regia di Bibio Bergeron e Vicky Jenson (progetto)	2004
Cold Mountain per la regia di Anthony Minghella	2003
Down with Love per la regia di Peyton Reed	2003
Chicago per la regia di Rob Marshall	2002
White Oleander	2002
The Orange British Academy Film Awards	2002
VH1 Divas Live: The One and Only Aretha Franklin TV	2001
Il diario di Bridget Jones per la regia di Sharon Maguire	2001
The 73rd Annual Academy Awards TV	2001
VH1/Vogue Fashion Awards TV	2000
Io, me & Irene per la regia di Bobby e Peter Farrelly	2000
Betty Love per la regia di Neil La Bute	2000
MTV Video Music Awards TV (presentatrice)	1999
Lo scapolo d'oro per la regia di Gary Sinyor	2000
La voce dell'amore per la regia di Carl Franklin	1998
Il gioco dei rubini per la regia di Ben Stiller	1999
Bugiardo (alias L'impostore) per la regia di Jonas e Josh Pate	1997
Jerry Maguire per la regia di Cameron Crowe	1996
The Whole Wide World per la regia di Dan Ireland	1996
The Low Life per la regia di Georg Hickenlooper	1996
Empire Records per la regia di Allan Moyle	1995
Shake, Rattle and Rock! TV per la regia di Allan Arkush	1994
Non aprite quella porta 4 per la regia di Kim Henkel	1994
Love e una 45 per la regia di C. G. Talkington	1994
8 Seconds per la regia di John G. Avildsen	1994
Giovani, carini e disoccupati per la regia di Ben Stiller	1994
My Boyfriend's Back per la regia di Bob Balban	1993
Murder in the Heartland TV per la regia di Robert Markowitz	1993
Il sapore dell'omicidio TV per la regia di Lou Antonio	1992

Apparizioni in serie TV

Rove Live per la regia di Peter Otts	2000
King of the Hill per la regia di Wesley Archer	1997
Sposati con figli per la regia di Amanda Bearse	1987



WHITE OLEANDER

Noah Wyle

Attore. Hollywood, California, 4 giugno 1971.

Filmografia

The 54th Annual Primetime Emmy Awards TV	2002
White Oleander	2002
Via dall'incubo per la regia di Michael Apted	2002
NBC 75th Anniversary Celebration TV	2002
Scenes of the Crime per la regia di Dominique Forma	2001
Donnie Darko per la regia di Richard Kelly	2001
A prova di errore TV per la regia di Stephen Frears	2000
The TV 51st Annual Primetime Emmy Awards	1999
Pirates of Silicon Valley TV per la regia di Martyn Burke	1999
Can't Stop Dancing per la regia di Stephen Falick e Ben Zook	1999
I segreti del cuore per la regia di Bart Freundlich	1997
State of the Union Undressed serie TV per la regia di Bob Levy	1996
E.R. - medici in prima linea serie TV per la regia di Rod Holbcomb	1994
There Goes My Baby per la regia di Floyd Mutrux	1994
Il grande amore di Ginevra TV per la regia di Jud Taylor	1994
Swing kids - giovani ribelli per la regia di Thomas Carter	1993
Codice d'onore per la regia di Rob Reiner	1992
Crooked Hearts per la regia di Michael Bortman	1991
Blind Faith TV per la regia di Paul Wendkos	1990

Produttore

I segreti del cuore	1997
---------------------	------

Apparizioni in serie tv

Sesame Street per la regia di Randall Balsmeyer	1969
The Larry Sanders Show	1992
Friends per la regia di Jennifer Aniston	1994



WHITE OLEANDER

Patrick Fugit

Attore. Salt Lake City, Utah, 27 ottobre 1982.

Filmografia

Saved per la regia di Brian Donnelly	2003
White Oleander	2002
Spun per la regia di Jonas Åkerlund	2002
2000 Billboard Music Awards TV	2000
Quasi famosi per la regia di Cameron Crowe	2000
Marabunta - Attacco alla terra TV per la regia di Jim Charleston e George Manasse	1998

Apparizioni in serie TV

Mad TV per la regia di Amanda Bearse e altri	2000
Il tocco di un angelo per la regia di Jon Anderson e altri	1997, 1978



WHITE OLEANDER

Svetlana Efremova

Attrice.

Filmografia

Spinning Boris per regia di Roger Spottiswood	2003
Hotel Lobby per regia di Jenny Foster	2002
Phone Booth per regia di Joel Schumacher	2002
White Oleander	2002
Prince of Central Park per regia di John Leekley	2000

Apparizioni in serie TV

The West Wing per regia di Lou Antonio	2002
The Guardian per regia di Lou Antonio	2001
Gideon's Crossing per regia di Tony Bill	2001
Thieves per regia di James Frawley	2001



WHITE OLEANDER

Peter Kosminsky

Regista, produttore.

Regista

The Project TV	2003
White Oleander	2002
Innocents TV	2000
Warriors TV	1999
No Child of Mine TV	1997
The Dying of the Light TV	1992
Wuthering Heights	1992
Shoot to Kill TV	1990
The Falklands War: The Untold Story TV	1987

Produttore

No Child of Mine TV	1997
The Life and Death of Philip Knight TV per la regia di Jeremy Brock	1993
The Dying of the Light TV	1992
The Falklands War: The Untold Story	1987



WHITE OLEANDER

John Wells

Produttore, scrittore per il cinema, regista. 1956.

Produttore

Sinbad: Legend of the Seven Seas per la regia di Tim Johson	2003
Party Monster (produttore esecutivo) per la regia di F. Bailey e R. Barbatto	2003
The Big Time TV) (produttore esecutivo) per la regia di Paris Barclay	2002
Presidio Med Serie TV (produttore esecutivo) per la regia di Christopher Chulak	2002
The Good Thief per la regia di Neil Jordan	2002
White Oleander	2002
Far from Heaven (produttore esecutivo) per la regia di Todd Haynes	2002
One Hour Photo (produttore esecutivo) per la regia di Mark Romanek	2002
Citizen Baines Serie TV (produttore esecutivo) per la regia di Christopher Chulak	2001
The Grey Zone (produttore esecutivo) per la regia di Tim Blake Nelson	2001
Camelot - Squadra emergenza Serie TV (produttore esecutivo) per la regia di J. Alexander e altri	1999
The West Wing Serie TV (produttore esecutivo) per la regia di Aaron Sorkin	1999
Trinity Serie TV (produttore esecutivo) per la regia di Matthew Carnahan	1998
The Peacemaker (co-produttore esecutivo) per la regia di Mimi Leder	1997
E.R. - medici in prima linea TV (produttore esecutivo) per la regia di Rod Holcomb	1994
Angel Street TV (produttore esecutivo) per la regia di Rod Holcomb	1992
The Nightman TV (co-produttore esecutivo) per la regia di Charles Haid	1992
China Beach Serie TV (co-produttore esecutivo, supervising prod.) per la regia di N. Barnette	1988

Sceneggiatore

Presidio Med Serie TV (writer) per la regia di Christopher Chulak	2002
Camelot - Squadra emergenza Serie TV	1999
Entertaining Angels: The Dorothy Day Story per la regia di M. R. Rhodes	1996
E.R. - medici in prima linea Serie TV	2000
Angel Street TV	1992
The Nightman TV	1992
China Beach Serie TV	1988

Regista

E.R. - medici in prima linea	1998
China Beach	1988



WHITE OLEANDER

Hunt Lowry

Produttore, attore.

Produttore

London Calling	2003
Blue Collar Comedy Tour per la regia di C. B. Harding	2002
Cypher per la regia di Vincenzo Natali	2002
White Oleander	2002
I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters per la regia di Callie Khourie	2002
Welcome to Collinwood (produttore esecutivo) per la regia di Anthony e Joe Russo	2002
I passi dell'amore per la regia di Adam Shankman	2002
Donnie Darko (executive producer) per la regia di Richard Kelly	2001
L.A. Models serie TV (executive producer) per la regia di John F. Passaglia	2000
Faccia a faccia per la regia di Jon Turteltaub	2000
Instinct - istinto primordiale per la regia di Jon Turteltaub	1999
Il momento di uccidere per la regia di Joel Shumaker	1996
Il primo cavaliere per la regia di Jerry Zucker	1995
My life - questa mia vita per la regia di Bruce Joel Rubin	1993
Impatto imminente per la regia di Rowdy Herrington	1993
L'ultimo dei Mohicani per la regia di Michael Mann	1992
Cara mamma, mi sposo per la regia di Chris Columbus	1991
Tutto può accadere per la regia di Bryan Gordon	1991
Wildfire - all'improvviso un maledetto amore (co-produttore) per la regia di Z. King	1988
Dream West miniserie TV per la regia di Dick Lowry	1986
Patto di amore e di morte TV per la regia di Waris Hussein	1985
Top Secret! per la regia di Jim Abrahams	1984
Flippaut per la regia di Allan Arkush	1983
Tom e Huck - avventure sul Mississippi (TV) (produttore esecutivo) per la regia di D. Lowry	1982
Monster - esseri ignoti dai profondi abissi per la regia di Barbare Peters e Jimmy Murakami	1980
L'aereo più pazzo del mondo (associate producer) per la regia di Jim Abrahams e altri	1980

Direttore di produzione

Il Primo cavaliere	1995
My life - questa mia vita	1993

Attore

A Kid Becomes the Kid TV	2000
--------------------------	------



WHITE OLEANDER

Mary Agnes Donoghue

Sceneggiatrice, regista, produttrice. Queens, New York.

Sceneggiatrice

Veronica Guerin per la regia di Joel Schumacher	2003
White Oleander	2002
Doppio inganno (soggetto e sceneggiatura) per la regia di Damian Harris	1991
La strada per il paradiso	1991
Spiagge per la regia di Gary Marshall	1988
La forza dell'amore per la regia di Glenn Jordan	1984

Regista

La strada per il paradiso	1991
---------------------------	------

Produttrice

Doppio inganno (coproduttrice)	1991
--------------------------------	------